



# Identità



Edizione di Pizzo

ANNO X - n. 8 - Agosto 2008 - Distribuzione Gratuita

## UN MOVIMENTO DI POPOLO

Il nostro foglio compie un anno. All'inizio molti pensavano che dopo uno o due numeri ci saremmo fermati, ma così non è stato. In verità, durante il percorso, abbiamo dovuto superare non poche difficoltà di ordine anche organizzativo: fare un periodico mensile comporta impegno ed una forte dose di volontà ed energia, che sprigionandosi rimettono in moto i necessari processi di cambiamento. E Pizzo di cambiamento ne ha, in questo particolare momento, tanto bisogno.

Il nostro Paese necessita di un Movimento politico collettivo che sappia influenzare i processi decisionali chiamando in causa i detentori del potere di governo del Paese e mettendoli di fronte alle loro responsabilità per la loro incapacità politica di elaborare qualsiasi progetto di ampio respiro che possa rilanciare il Paese nell'ambito dei circuiti turistici di primo piano.

Pizzo non può annullarsi nel presente, quale eternità, come se tutto fosse sempre stato e sempre sarà così com'è oggi: un Paese senza storia.

Pizzo ha una sua storia, intesa come processo evolutivo, che non ha nulla da invidiare ai paesi con passato più antico. Peccato che la sua storia, in alcuni momenti, non è stata guidata da uomini capaci di lasciare un segno tangibile e fortemente positivo durante il loro passaggio. Ecco perché il nostro Paese, in questo particolare momento politico, ha fortemente e prepotentemente bisogno di un Movimento di popolo che sappia esprimere, con il suo formarsi ed il suo affermarsi, le tensioni e le contraddizioni presenti nell'odierna vita politica.

Un Movimento politico che rappresenti l'Identità collettiva del Paese, e cioè quello che noi siamo e che vogliamo che il Paese sia. Un Movimento che non faccia inaridire le nostre radici, perché strapparle equivarrebbe a staccarsi dalla nostra anima e dalla nostra coscienza. Perché certo le radici da sole non bastano. Ma senza radici non si sta in piedi ed il vero progresso è saper innestare il nuovo sull'antico.

Ecco perché serve un Movimento di popolo che sappia proteggerle ed alimentarle, per farle più forti e più vive che mai, alimentandole ed irrobustendole con nuove idee e nuovi stimoli. Questo è uno degli obiettivi a cui tende il nostro foglio. Ci riusciremo? Mi viene in mente una frase di un grande giornalista fiorentino, che conosceva a fondo gli italiani: "...vogliamo scantucciarli dalla loro pigrizia, sbendarli dai comodi pregiudizi, rompere le loro divisioni pratiche, costringerli a rituffarsi nella realtà che è movimento, dubbio, affermazione, dialettica continua."

E il nostro compito è anche questo. Grazie.

G.B.C.

## UN ANNO DI ATTIVITÀ

**Identità compie il suo primo anno di vita al servizio dei cittadini di Pizzo.**

**Riportiamo le prime pagine che rammentano il percorso sin qui seguito, ispirato alla libertà, alla ricerca della verità e all'amore per il nostro paese, contro coloro che sono soliti mistificare i fatti tentando di ingannare la gente pur di salvaguardare le posizioni di potere immeritatamente acquisite.**

**L'accoglienza manifestata dal popolo di Pizzo nei confronti di questo foglio ci conforta sulla bontà della formula e ci sprona a dare sempre il meglio per il bene del nostro paese, che merita di essere guidato da una classe dirigente affidabile che abbia le giuste qualità per farlo. Ad majora!**

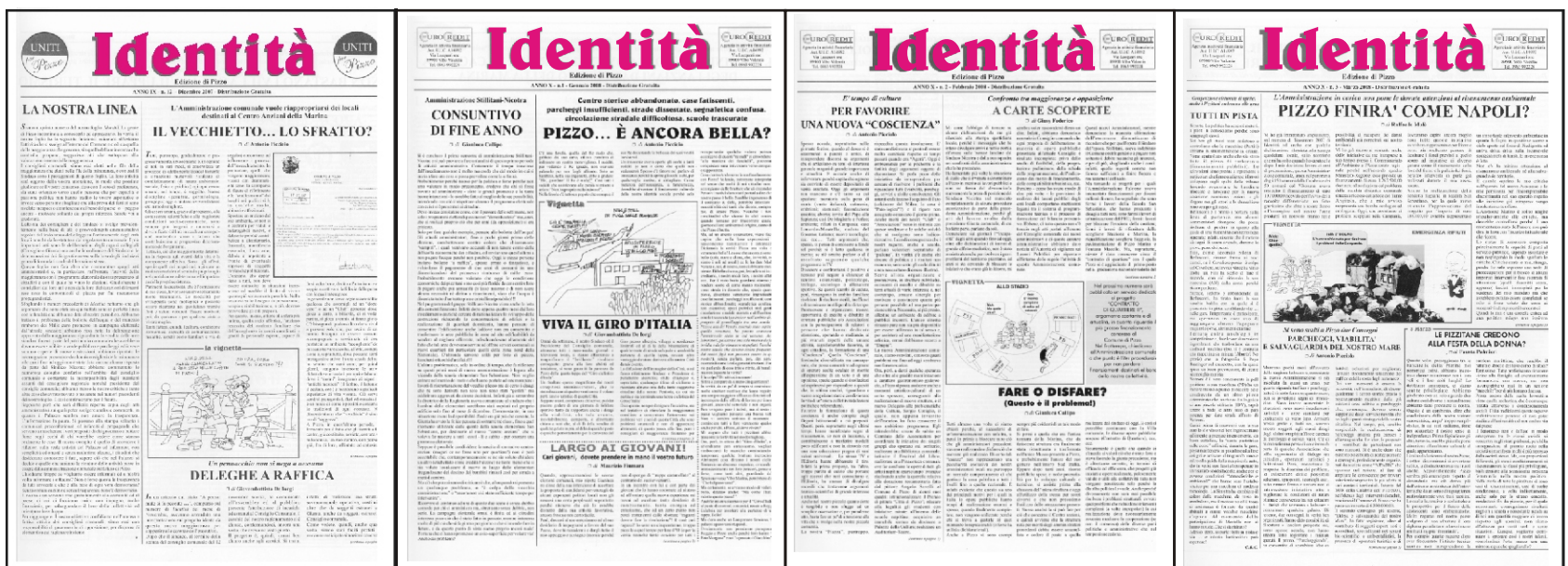


AGOSTO 2007

SETTEMBRE 2007

OCTOBRE 2007

NOVEMBRE 2007



DICEMBRE 2007

GENNAIO 2008

FEBBRAIO 2008

MARZO 2008



APRILE 2008

MAGGIO 2008

GIUGNO 2008

LUGLIO 2008



# UN ANNO DI STILLITANI-NICOTRA & CO

## fallimento e dimissioni!

□ di Giovambattista De Iorgi

Ad un anno dall'insediamento di questa nuova maggioranza, avremmo voluto stilare, per primi, un bilancio dell'attività amministrativa; ma siamo stati preceduti dall'assessore Militare, che, con le sue dimissioni dalla Giunta, ha voluto denunciare un anno di attività fallimentare, e dal sindaco di Pizzo che, con propria intervista, rilasciata giovedì 19 giugno 2008 ad un quotidiano locale, ha tracciato un quadro assai poco edificante dell'attuale situazione amministrativa, evidenziando, anche, dalla malcelata delusione dell'intervistatore, che non ha potuto nascondere il diffuso malumore che si percepisce in Città.

Ciò nonostante, non abbiamo potuto sottrarci ad una valutazione sui fatti e sugli atti di questa amministrazione comunale, partendo proprio dalle cose dette dal sindaco Nicotra nell'intervista sopraccitata. Inizia il primo cittadino: "La macchina comunale è stata prontamente riorganizzata e sta per raggiungere il massimo dell'operatività".

Ma di quale riorganizzazione parla Nicotra? Si riferisce, forse, alla rimozione, dal proprio incarico, della Dirigente dell'Ufficio Tecnico comunale? Rimozione da tutti giudicata "vendetta premeditata", perché consumata, addirittura, quando ancora si era in attesa della proclamazione degli eletti!

Oppure si riferisce al siluramento del Comandante dei Vigili Urbani, allontanato dal suo ufficio perché "promosso ad altro incarico"? "Promozione" che ha avviato un contenzioso giudiziario, che, oggi, potrebbe concludersi con un componimento bonario, frutto di compromesso tra le parti; tutto ciò, quando l'amministrazione comunale non ha, ancora, trovato una soluzione alla precaria situazione del servizio di Polizia municipale.

Oppure si riferisce alla creazione dello "sportello del contribuente"? Cioè alla grande "innovazione" di questa amministrazione, vanto del nostro sinda-

co che la enfatizza come "unico esempio in Calabria", ma omette di spiegare il motivo di tale "unicità": non serve a niente! Infatti, l'innovazione consiste solo nello spostamento del servizio dal secondo piano al piano terra del Comune e nella riduzione delle giornate di ricevimento del pubblico, che, ovviamente, ha allungato le code allo "sportello": proprio una "brillante idea"! Tra le cose da realizzare, il sindaco cita il parco verde nella zona PEEP, senza specificare che questa ipotetica futura realizzazione costerà alla popolazione pizzitana un notevole "tributo ambientale": la cementificazione selvaggia di tutti i comparti edificatori. Forse, il sig. sindaco avrebbe fatto meglio a preoccuparsi dei lavori di riordino della 167, che, attualmente, languono fermi!

Tralascio commenti sul recupero ambientale della Villa Comunale, sulla quale abbiamo abbondantemente scritto ed espresso le nostre opinioni. Nel tracciare un bilancio, non possiamo non ricordare, invece, tutti gli atti che segneranno la storia di questa maggioranza; fatti che parlano da soli e non hanno bisogno di ulteriori commenti:

- la scampata realizzazione della piattaforma a mare, che avrebbe trasformato il nostro litorale turistico in un'inquinante autostrada del mare per la Sicilia;
- il tentato sfratto al Centro anziani San Francesco di Paola di Pizzo Marina, a vantaggio di un neonato Centro sociale, intitolato a San Giorgio, promesso e realizzato a favore dei soliti sostenitori;
- l'invito ad imprenditori ed operatori a presentare progetti, senza limiti, da approvare in deroga al PRG, nonostante le gravissime carenze infrastrutturali (strade e parcheggi) sul nostro territorio;
- il mancato completamento dei lavori alla Scuola elementare di San Sebastiano, che è costato grande disagio alla popolazione scolastica ed ai genitori, costretti all'occupazione dei locali

dell'Istituto Tecnico Commerciale (ex Nautico);

- l'assoluto disinteresse verso il progetto di riqualificazione del Centro Storico, denominato "Contratto di Quartiere II", interamente finanziato dal Ministero delle Infrastrutture per un importo di €. 6.677.726,46 (pari a 13 miliardi delle vecchie lire) e che, dopo un salvataggio in extremis operato grazie al solito controllo da parte dei Consiglieri di minoranza, oggi rischia di essere definitivamente accantonato;

- la chiusura del Museo della Tonnara, l'unico "Centro Marino Interattivo" esistente nel Sud Italia, dopo Napoli, che, oggi, versa in uno stato di totale abbandono, anche sotto il profilo igienico, ed è oggetto di furti da parte di ladroncoli locali. Per il recupero di questa innovativa struttura, di interesse scientifico, storico e turistico, il sindaco non ha dimostrato la stessa solerzia mostrata per la Villa Comunale; forse, perché non è stato ancora pianificato l'affidamento ad altri sostenitori?

E, poi, ancora:

- l'ascensore per la Marina sempre fermo;
- la raccolta differenziata mai avviata;
- il potenziamento delle pompe di sollevamento mai attuato;
- dei parcheggi sotto la Piazza della Repubblica neanche l'ombra;
- bollette a raffica, giustificate come responsabilità dell'amministrazione precedente, ma seguite, implacabilmente, da altre raffiche di nuove bollette e di nuove ingiunzioni a pagare;
- l'aumento di tutte le tariffe ed aliquote per l'anno 2008, nel mentre il nostro sindaco sostiene la necessità di alienare le aree standard "per non gravare sul bilancio delle famiglie".

Ci vuole proprio faccia tosta! Che dire, ancora, della promessa "restituzione di mille euro a famiglia" per l'erogazione di acqua non potabile? Promessa puntualmente disattesa e surrogata dall'invito a partecipare ad un'azione

legale collettiva contro la So.Ri.Cal, dall'esito incerto.

Il sindaco Nicotra, nella stessa intervista, come aveva fatto anche in altre circostanze, ha continuato ad attribuirsi il merito della creazione di nuovi posti di lavoro.

A tale proposito, ribadisco a lui ed alla sua maggioranza che il merito di contribuire al sollievo della disoccupazione si deve solamente alle Imprese, che si sobbarcano il peso economico di un'attività imprenditoriale, esposta a tutte le insidie del mercato globale; nessun merito può attribuirsi l'amministrazione per un atto dovuto (approvazione del PIP), che, tra l'altro, è anche tardivo.

In questa intervista il nostro sindaco non poteva privarci di un'altra sua esilarante dichiarazione; infatti, a proposito dell'impiego dei LSU come Vigili Urbani Provvisori, ha dichiarato: "Il problema non esiste. Si tratta solo di una bieca strumentalizzazione politica fatta dall'opposizione che però inficia l'onesto lavoro di addetti alla viabilità ed al traffico, per come stabilito dal progetto finanziato da oltre dieci anni dalla Regione Calabria".

Ora, una tale dichiarazione può trovare una sola ragionevole spiegazione: il povero sindaco è all'oscuro di tutto!

La sua maggioranza, forse per evitarli altri dispiaceri, evidentemente, gli ha taciuto che la minoranza ha solo ripreso e ribadito una circolare del Ministero dell'Interno, diramata a tutti i Comuni della Provincia di Vibo Valentia, dove si chiarisce che i lavoratori LSU non possono assolvere alle funzioni demandate ai Vigili Urbani. Punto!

Perciò, mi permetto di suggerire ai sigg. Consiglieri di maggioranza: "Se continuate a non metterlo al corrente di quanto gli succede attorno, il povero sindaco rischia di collezionare solo brutte figure!"

Nell'accingermi a concludere, lascian-

do ai lettori le considerazioni sui fatti brevemente ricordati, ma di cui vi abbiamo ampiamente informato, in tutti questi mesi, attraverso il nostro (ma, ormai, anche il vostro) giornale, non mi resta che fare un'ultima breve riflessione.

Nei giorni scorsi, con una scomposta reazione, il sindaco della Città ha inviato una nota di biasimo nei confronti di uno dei più noti e stimati giornalisti di quotidiani locali, che ha sempre onorato il suo mandato di cronista, svolto con passione, abnegazione e competenza.

Il sindaco, invece, lo accusa di essersi posto fuori dal coro dei cortigiani e di aver mantenuto uno spirito libero, talvolta anche critico, che potrebbe produrre danno all'immagine della Città e, perciò, deve essere censurato.

Ma come può invocare la censura sig. sindaco, proprio lei, che, all'inizio della stagione balneare di due anni fa, nella sua qualità di segretario della locale sezione UDC, con una plateale ed irresponsabile dichiarazione, affidata ai giornali, non solo ha denigrato la Città, che oggi sostiene di voler difendere, ma ha anche rischiato di compromettere l'attività stagionale di tanti onesti operatori turistici locali?

Chi crea veramente danno alla Città, egregio sig. sindaco, se lo lasci dire, è lei e la sua amministrazione, non certo il cronista, anche quando registra le cose che non vanno. L'immagine di una Città come Pizzo, a vocazione turistico-balneare, la fanno: il mantenimento del decoro della Città, la disponibilità di parcheggi, la pulizia delle spiagge, il controllo degli accessi al mare, l'ordine pubblico, la viabilità, la conservazione delle caratteristiche ambientali originali, i servizi pubblici efficienti, ecc. ecc.

Sono queste le cose che producono un ritorno d'immagine sulla Città, caro sindaco, altro che le chiacchiere!

### Prova di Amministrazione

## TRA IL VIRTUALE E IL REALE

### c'è di mezzo il mare

□ di Antonio Picciolo

A chi dedica del tempo all'informatica e, soprattutto, a chi pensa che l'informatica serva prevalentemente per giocare, può capitare di imbattersi, seduto comodamente davanti al proprio computer, in uno di quei giochi che consentono di misurare le proprie capacità di amministrare e doversi, di conseguenza, adoperare, magari nelle vesti di "Sindaco", ad impostare tutti quei parametri che portano alla realizzazione, dal nulla, di una città. Un ambiente tutto da inventare e totalmente da costruire. In prima battuta, per andare avanti con il gioco, viene spontaneo pensare di poter risolvere tutto facilmente impostando dei parametri che ognuno ritiene scontati solo perché condivisi da ogni cittadino che ama vivere decentemente. Vivere in una città pulita, con alberi e giardini, spiagge pulite, scuole capaci ed efficienti, ospedali che funzionano, spazi da dedicare ai giochi dei bambini, spazi pubblici ben distribuiti, edifici ben intonacati, acqua potabile, campi da golf, piste di atterraggio, parcheggi sotterranei, ecc., è nei desideri di tutti. Ecco, allora, che il gioco comincia. Ognuno può scegliere di fare il semplice amministratore o, dato che non costa niente - trovandosi solo davanti al computer e non dovendo dare conto a nessuno se non a se stesso e non rischiando, quindi, di perdere la faccia in caso di fallimento -, può scegliere di essere Sindaco, Consigliere comunale, provinciale, regionale o quant'altro di più gratificante. All'inizio, è divertente.

Poi, man mano che si va avanti, però, le cose cominciano a complicarsi perché si è chiamati ad operare opportune scelte per favorire un organico sviluppo di aree territoriali a diversa destinazione (residenziale, commerciale, industriale, ecc.). Organizzare organicamente il tutto non è facile se non si prevede di creare: opportunità di lavoro per i residenti; servizi

efficienti per tutti; strade; autostrade; centri commerciali, insediamenti turistici, porti; aeroporti; ecc.. Cioè, tutte quelle cose che attirano: uomini d'affari e turisti che portano ricchezza nelle casse degli esercenti commerciali. Presto, allora, ci si accorge che non è facile operare scelte che non cozzino con sviluppi compatibili e non rompano equilibri, e che le difficoltà maggiori, quelle che più impediscono di portare avanti il gioco con disinvoltura, si riscontrano maggiormente quando c'è da far quadrare un "Bilancio". Si è sempre impegnati con bonifiche del territorio, con lo sviluppo residenziali, con problemi legati ai trasporti, alle strade e con la fornitura dei vari servizi (energia elettrica, rete idrica, fognature, ecc.). Naturalmente, senza trascurare di prevedere la realizzazione di sempre più nuove strutture (scuole, stazioni di polizia, ospedali, parchi, impianti sportivi, cinema, teatri, ecc.) finalizzate a rendere vivibile e sicura una città. E' l'aspetto economico, soprattutto, che evidenzia gli ostacoli più ardui da superare. Così, si dovrà stare attenti a che le spese (per impianti, servizi, ecc.) siano minori delle entrate (tasse, commercio, turismo, ecc.). Col bilancio in rosso si rischia di essere allontanati dalla città ed invitati a cercare un altro lavoro, magari meno impegnativo da scegliere tra quelli che non possono arrecare danni all'intera comunità. In definitiva chi si lascia coinvolgere dal programma capisce presto che "amministrare", anche se per gioco, è difficile nonostante il programma, con il quale si interagisce, dia consigli e suggerimenti per ottimizzare lo sviluppo di questa opera virtuale. E' nella realtà che tutto è diverso. Infatti, un potenziale candidato disposto a sobbarcarsi l'onere di amministrare la vita pubblica, si interroga sulle proprie competenze e capacità e, se ritiene di

possedere congrui requisiti, si candida. Fa di tutto, poi, per essere eletto per poter concretizzare tutte quelle idee che l'hanno portato alla stesura di un programma che ritiene poter portare a compimento e, una volta eletto, rispetto al gioco virtuale, tutto gli risulterà più facile, se non altro, perché tante cose esistono già e non c'è bisogno di inventarselo. Come a Pizzo, in particolare, dove non manca nulla e c'è pochissimo da inventarsi. Il Sindaco c'è! Ci sono gli Assessori, i Consiglieri e i vari dirigenti ed impiegati ed anche i consiglieri delegati e i delegati esterni. Ci sono la Pro-loco, l'ArciPesca!

Ci sono il mare e la montagna a due passi, la piscina e i bagni pubblici, c'è l'eliporto e c'è un porto turistico con tanto di consulente del Porto; c'è l'ascensore per raggiungere la Marina ed i parcheggi. E poi ci sono la raccolta differenziata e l'equo indennizzo generosamente elargito ai cittadini per l'acqua non potabile; c'è il traffico scorrevole che, decongestionata via Nazionale, fa sentire più vicini al centro i concittadini dei rioni Stazione, Marinella, Pietà, Mazzotta, ecc..

Manca solo un altro piccolo sforzo per riuscire a realizzare le tanto agognate "strisce pedonali" (le poche che c'erano sono state sacrificate per il Giro d'Italia) e a togliere le transenne di Piazza della Repubblica (di recente, una di queste, a furia di essere spostata, ha perso uno dei sostegni che la teneva dritta).

Insomma, c'è una maggioranza di Amministratori che guida il paese, votata dal 51 per cento dei pizzitani, da fare invidia agli altri paesi Europei e che, perfezionando la lingua inglese, potrebbe dare consigli anche alla City di Londra in materia finanziaria e di bilancio.

A Pizzo, dunque, c'è di tutto e di più. E allora, di che lamentarsi?

## TANTI AUGURI IDENTITÀ'

Auguri a Identità.

Ricorre in questo mese l'anno di attività del periodico locale più letto dai pizzitani. Tanto è stato fatto, tanto ci sarà ancora da fare.

Dodici edizioni ognuna diversa dall'altra. Il mensile fin dal momento della prima sua uscita ha avuto come obiettivo quello di informare i suoi lettori su questioni di natura politica, sui momenti topici della vita di palazzo San Giorgio e per fine ultimo quello di portare a compimento una sana e legittima opposizione nei confronti dell'amministrazione Nicotra.

Insomma non un giornale alza barriera ma al contrario una stampa al servizio dell'informazione e dei cittadini.

Quasi tutti i consiglieri di minoranza hanno scritto per Identità.

Non solo politici ma tanta gente comune ha manifestato le proprie ragioni i propri punti di vista, continuando a scrivere, cercando di portare avanti i propri dissensi sull'operato della Giunta. Numerose le inchieste, le denunce e i dibattiti che hanno scandito le edizioni del giornale.

Ogni nuovo numero è stato e sarà motivo di divergenze, di prese di posizione, di dibattiti serrati tra la popolazione, tutti fattori che contribuiscono a pieno titolo a formare quella dialettica politica e sociale che da troppo tempo manca in un paese vivo come il nostro. In principio, agosto 2007, erano solo pagine stampate. Pian piano, i cittadini hanno cominciato a leggerle e a documentarsi ma soprattutto a comprendere il vero spessore politico del mensile.

Un pleuro particolare va sicuramente a Mario Catzone vero promotore e organizzatore della testata.

Ma tutti hanno apportato il loro prezioso contributo alla causa.

Tutti si sono impegnati, fatti in quattro per cercare di arrivare sempre alla verità. Rinnovo nuovamente l'augurio affinché la testata goda per molto tempo ancora del plauso di tanti pizzitani che desiderano essere informati e tenuti aggiornati su quanto succede in paese.

Francesco Iannaci

# Identità

Edizione di Pizzo

Direttore Responsabile:  
Giuseppe TACCINI

Iscr. al Reg. Naz. Stampa n. 8579  
Iscrizione R.O.C. n. 7728

Sede e Redazione:  
Via Sabotino, 31  
00195 Roma  
Tel. 0687420995

Redazione di Pizzo  
Via Marcello Salomone, 294  
89812 Pizzo (VV)

e-mail: gdeiorgi@libero.it

Autorizzazione Trib. di Roma  
n. 74 del 19/02/1999

Fotocomposizione  
Impaginazione  
Grafica e Stampa:  
PAPRINT s.n.c.  
www.paprint.it - info@paprint.it  
tel. 0963 263703 - fax 0963 260217  
Ionadi (VV)

Stampato e Distribuito  
in 1500 copie



## INTERROGAZIONI AL SINDACO

### Quadro del Canonico Masdea: Accordo Comune/ Pro-LoCo

**Il Consigliere De Iorgi, avendo rilevato dalla delibera di Giunta del 4 febbraio 2008 di un Accordo transattivo stipulato tra l'Amministrazione Comunale e la Pro-LoCo in merito alla questione relativa alla proprietà del quadro raffigurante il Canonico Masdea, per la quale era in corso, tra le parti, un giudizio avanti il Tribunale di Vibo Valentia, ha chiesto al Sindaco copia dell'accordo stesso, per conoscere i termini con cui il Comune si è impegnato a rinunciare al predetto giudizio.**

Il sottoscritto Dott. Giovambattista De Iorgi, nella sua qualità di Consigliere Comunale,

#### PREMESSO

- che tra il Comune di Pizzo e l'Associazione Pro-LoCo di Pizzo pendeva un giudizio avanti il Tribunale Civile di Vibo Valentia nel quale il Comune rivendicava la proprietà del quadro raffigurante il Canonico Masdea;  
- che con delibera di Giunta n. 17 del 4.2.2008 il Comune ha stipulato con l'Associazione Pro-LoCo di Pizzo un "accordo" transattivo in forza del quale la Pro LoCo avrebbe dovuto consegnare al Comune il quadro in questione;  
- che alla copia della Delibera di Giunta n. 17 del 4.2.2008 avrebbe dovuto essere allegato l'accordo che formava parte integrante e sostanziale della delibera stessa;  
- che tale allegato non è stato consegnato al sottoscritto;  
- che a seguito di tale accordo la Giunta ordinava la trasmissione della citata delibera al difensore del Comune di Pizzo per l'estinzione del giudizio sopra indicato;  
tanto premesso, il sottoscritto

#### CHIEDE

di poter avere copia dell'atto di transazione stipulato dall'Amministrazione Comunale con l'Associazione Pro-LoCo di Pizzo avente ad oggetto la controversia relativa al quadro in questione e contenente tra l'altro i termini della rinuncia al giudizio.

**Giovambattista De Iorgi**

### Museo della Tonnara

**Il Consigliere Giusy Federico, avendo avuto notizia che dai locali del Museo della Tonnara sarebbero stati asportati attrezzature ed arredi, ha posto al Sindaco i seguenti specifici quesiti**

Il sottoscritto Consigliere comunale ha appreso per caso che dal "Museo della Tonnara" sarebbe sparita della attrezzatura, pertanto

#### CHIEDE

di essere messa a conoscenza:  
- se la cosa corrisponde al vero;  
- in caso positivo, se vi è stato furto con scasso;  
- in caso contrario chi dispone delle chiavi del predetto museo;  
- cosa è stato effettivamente sottratto;  
- se è stata sporta regolare denuncia.

**Giusy Federico**

### Aree standard

**Il Consigliere Gianluca Callipo, che già in passato era intervenuto in Consiglio sulla materia delle aree standard, in merito alla notizia della cessione delle stesse, ha presentato i seguenti quesiti**

Il sottoscritto, dott. Gianluca Callipo, nella qualità di Consigliere comunale, con riferimento alla ventilata cessione a privati delle aree standard programmata da codesta Amministrazione, chiede di conoscere:

1) se siano state presentate richieste di acquisto da parte di privati, e se si:  
a. quali siano le ditte proponenti,  
b. quali i comparti interessati,  
c. quali le opere proposte dai privati sulle aree oggetto di proposta di acquisto;

2) se siano stati conclusi contratti di cessione, e se si:  
a. con quali ditte ed a quali condizioni,  
b. quali siano i comparti interessati,  
C. quante le somme incassate e da incassare.

**Gianluca Callipo**

### Diurni pubblici

**Il Consigliere Gianluca Callipo, ha presentato la seguente interrogazione sollecitando l'amministrazione sulla mancanza di diurni nel Comune di Pizzo**

Il sottoscritto, dott. Gianluca Callipo, nella qualità di Consigliere comunale,

#### PREMESSO

•che durante molti mesi dell'anno la nostra cittadina è meta di numerosi turisti

e visitatori,

•che, spesso, molti turisti, affrontando lunghi viaggi, presentano la necessità di utilizzare un servizio igienico adeguato,  
•che, a tale scopo, non possono ritenersi sufficienti i vari wc dei locali pubblici del paese,  
•che la precedente amministrazione aveva provveduto a ristrutturare e ad adibire a tale scopo alcuni locali comunali siti nella discesa del Castello,

#### CHIEDE

di sapere come mai a tutt'oggi non siano stati messi in funzione i diurni pubblici ristrutturati nei locali siti nella discesa del Castello, né siano stati collocati sul territorio comunale servizi igienici mobili per soddisfare tutte le esigenze connesse con l'afflusso di turisti.

#### CHIEDE, altresì,

di conoscere in quale modo e con quali tempi l'amministrazione comunale intenda risolvere questa ormai datata problematica del nostro paese.

**Gianluca Callipo**

### Imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

**Il Consigliere Giovambattista De Iorgi, rilevando la quantità innumerevole di cartelloni pubblicitari recentemente installati a Pizzo, ha chiesto al Sindaco come è stata regolamentata la materia.**

Il sottoscritto Dott. Giovambattista De Iorgi, nella sua qualità di Consigliere Comunale,

#### PREMESSO

- che Pizzo è invasa da cartelli pubblicitari in quanto città turistica appetibile anche dai mezzi di propaganda;  
- che i proventi derivanti da tale iniziativa possono rappresentare un elevato contributo alle casse comunali;  
- che l'imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni istituiti dalla T.U.F.L. e ridisciplinati dal D.P.R. N. 639/1972 sono stati oggetto anch'essi di una profonda revisione ad opera del D. Lgs. N. 507/1993 e del D.Lgs. N. 446/1997;  
- che l'art. 62 del D.Lgs. N. 446/1997 dà facoltà ai Comuni di escludere l'applicazione dell'imposta e istituire un canone per l'installazione di mezzi pubblicitari in base ad apposita tariffa;  
tanto premesso

#### CHIEDE

di conoscere:

1. i criteri di installazione dei mezzi pubblicitari;  
2. l'elenco delle Ditte che pagano il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari;  
3. l'elenco delle Ditte che versano l'imposta sulla pubblicità;  
4. il numero di cartelloni pubblicitari installati nel Comune e il luogo di collocazione di ciascuno di essi;  
5. l'ammontare delle entrate tributarie e non tributarie derivanti da mezzi pubblicitari nell'anno 2007 e quelle previste per l'anno 2008.

**Giovambattista De Iorgi**

### Soggetti non dipendenti dell'ente presenti presso gli uffici

**I Consiglieri di minoranza De Iorgi, Borrello, Federico e Callipo, avendo constatato la presenza di soggetti non dipendenti del Comune che lavorano negli uffici comunali, hanno chiesto al Sindaco di spiegare a quale titolo abbiano accesso ai documenti e che rapporto abbiano in essere con l'Amministrazione.**

Il sottoscritto Consiglieri, avendo constatato che all'ufficio tecnico, sia settore lavori pubblici che urbanistica, nonché nella segreteria del sindaco, vi è del personale non dipendente dell'ente che ha comunque accesso a tutta la documentazione relativa ai settori sopra menzionati.

#### CHIEDONO

di conoscere i nominativi dei soggetti in questione, il titolo, le mansioni e da chi gli stessi vengono retribuiti.  
E' richiesta risposta scritta. La presente riveste carattere d'urgenza.

**Giovambattista De Iorgi  
Gianluca Callipo  
Raffaele Borrello,  
Pina Federico,**

**N.B. Alle interrogazioni non è stata fornita alcuna risposta**

### ACCESSO AI DOCUMENTI DA PARTE DEI CONSIGLIERI COMUNALI

**Poiché alle interrogazioni presentate dai Consiglieri di minoranza il Sindaco e gli Uffici non hanno mai risposto, tranne qualche rara eccezione e peraltro in forma incompleta, ricordiamo ai nostri Amministratori che anche i Consiglieri di minoranza possono accedere agli atti del Comune con questa nota, corredata delle fonti giurisprudenziali che unanimemente riconoscono loro tale diritto.**

L'accesso dei Consiglieri Comunali agli atti amministrativi dell'Ente locale, disciplinato dall'art. 43, comma 2, del Testo Unico degli Enti Locali (TUEL) n. 267/2000, prevede in capo agli stessi, "... il diritto di ottenere dagli uffici tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del loro mandato". Dalla titolarità del diritto *muneris causa*, consegue anche l'assenza dell'onere della motivazione da parte del Consigliere e in tal senso si è più volte espresso il Consiglio di Stato, il quale ha affermato che il Consigliere Comunale "... non è tenuto a specificare i motivi della richiesta né gli organi burocratici hanno titolo a richiederlo" (*Consiglio di Stato, Sezione V, 13 novembre 2002, n. 6293 e inoltre Consiglio di Stato, sezione V, 26 settembre 2000, n. 5109*).

Si è sostenuto, infatti, che "... una richiesta di accesso avanzata da un Consigliere a motivo dell'espletamento del proprio mandato risulta congruamente motivata e non può essere disattesa dall'Amministrazione" (*Consiglio di Stato sezione V, 4 maggio 2004, n. 2718*).

La giurisprudenza amministrativa nel corso degli ultimi anni si è ormai consolidata nel riconoscere a tale diritto una natura speciale rispetto al generale diritto di accesso (*T.A.R. Lombardia, Milano, sezione I, sentenza 7 aprile 2006, n. 970*), ritenendo che il diritto di cui dispongono i Consiglieri è così qualificato che il diniego all'accesso è da considerare ipotesi marginale ed eccezionale (*T.A.R. Campania, Salerno, sezione II, sentenza 7 novembre 2006, n. 1951*). Il Consiglio di Stato ha precisato più volte che ai Consiglieri è attribuita una facoltà di accesso "... a tutti gli atti che possano essere di utilità all'espletamento del loro mandato, senza alcuna limitazione" (*si veda Consiglio di Stato, sezione V, sentenza 4 maggio 2004, n. 2716 e Consiglio di Stato, sezione V, sentenza 9 dicembre 2004, n. 7900*) in quanto proprio "... l'espletamento del mandato di cui sono investiti i Consiglieri Comunali li abilita a conoscere tutte quante le attività svolte dall'Amministrazione Comunale, nonché delle Aziende e degli Enti dipendenti, affinché possano consapevolmente intervenire in ogni singolo settore", e che "... qualsiasi limitazione verrebbe a restringere la possibilità di intervento sia in senso critico sia in senso costruttivo, incidendo negativamente sulla possibilità di integrale espletamento del mandato ricevuto" (*sempre Consiglio di Stato, sezione V, sentenza 4 maggio 2004, n. 2716*). Quanto all'oggetto dell'accesso, si osserva che l'articolo 43, comma 2, del TUEL n. 267/2000 recita testualmente "... le notizie e le informazioni utili" e, pertanto, non si riferisce soltanto ai documenti amministrativi, quali quelli creati dall'Ente, bensì emerge chiaramente che il diritto di accesso del Consigliere si estende a qualsiasi informazione, indipendentemente dal fatto che sia contenuta in un atto amministrativo, purché sia utile all'esercizio del suo mandato pubblico (*Consiglio di Stato, sezione V, sentenza 20 ottobre 2005, n. 2879*).



## Amministrazione Nicotra

# UN ANNO DI IMMOBILISMO

Basta scorrere il Programma, che in questa pagina ripubblichiamo, presentato dal signor Nicotra alle ultime elezioni comunali, per rendersi conto che a tutt'oggi nulla di esso è stato realizzato in un anno di cosiddetta "ammi-

nistrazione Nicotra". I fatti parlano da soli. L'illusionismo politico praticato dal Nicotra, con sparate pubblicitarie tipo l'ultima sulla "militarizzazione del Paese", servono solo a sperare di

distrarre la gente dai problemi veri che il signor Nicotra e i suoi consiglieri non riescono né a individuare né a risolvere, ammesso e non concesso che ne abbiano la voglia e la capacità di farlo.

Ma questa è un'altra storia, che chiariremo in prosieguo di tempo. Per il momento, sul loro operato, lasciamo ai cittadini l'ardua sentenza!

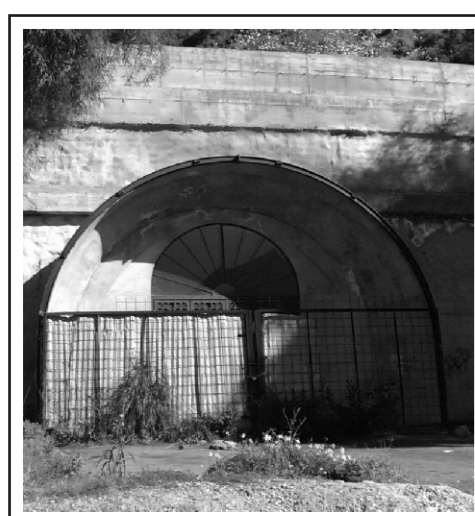


BILOTTA CERAVOLO GIAMPÀ LO GATTO MARINO MILITARE NICOTRA PEZZO PUGLISI STILLITANI TALLO VALLONE

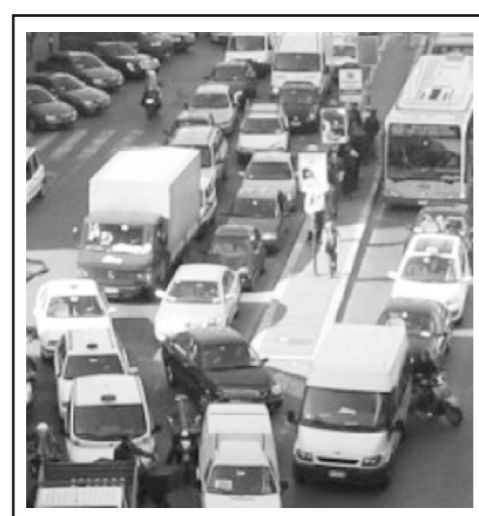
**Queste persone stanno amministrando:**

**tienili a mente e quando li incontri ringraziali per quello che stanno facendo per il tuo paese.**

## Il Degrado



Ingresso Ascensore



Traffico Nazionale



Cornicione Pericolante

Finalmente il 29 luglio hanno tolto l'impalcatura all'entrata della scuola elementare che rappresentava un obbrobrio all'estetica della Piazza-salotto pizzitano.

Sembra, però, che si siano dimenticati il motivo per cui era stata installata, cioè la pericolosità della caduta dell'intonaco dei cornicioni.

Nel numero di dicembre, Identità aveva segnalato tale bruttura sollecitandone la rimozione, ma dopo aver riparato i cornicioni, naturalmente! Invece, come si vede dalla foto, il guasto e il pericolo sono ancora lì.

Delle due l'una: o era inutile installare il ponteggio (e allora non si capisce perché l'abbiano tenuto su per 8 mesi) o è ancora in atto lo stato di pericolo per i cittadini (e allora non si spiega perché l'abbiano rimosso).

Considerazione finale: una amministrazione che in otto mesi non riesce a riparare un cornicione, figuriamoci cosa potrà fare in materia di opere infrastrutturali di grande portata.



Spiaggia Savelli



Lungomare Seggiola M.



Loc. Marinella

## Le Promesse

### PROGRAMMA DEL SINDACO FERNANDO NICOTRA E DEI SUOI CONSIGLIERI

(Stillitani, Bilotta, Militare, Puglisi, Ceravolo, Lo Gatto, Marino, Pezzo, Vallone, Tallo, Giampà)

#### Grandi progetti:

- Porto turistico
- Tangenziale
- Apertura Ascensore di collegamento tra Piazza della Repubblica e Marina
- Lungomare Marina-Stazione-Marinella
- Parcheggio sotterraneo in Piazza della Repubblica
- Percorsi pedonali di collegamento nelle zone Piedigrotta, Marina e parcheggio
- La Parrera
- Variante stradale di collegamento tra la Marina e la Parrera

#### Cose semplici:

- Riqualficazione Quartieri densamente popolati

- e Centro storico
- Ufficio per il centro storico
- Piano Integrato Territoriale
- valorizzazione patrimonio immobiliare
- investimenti in opere più adeguate
- eliminazione sprechi
- Comitati di quartiere
- Consulta pubblica
- Referendum popolare per le scelte importanti
- Impegno a non vendere aree destinate a verde pubblico

#### Altri obiettivi:

- servizio di trasporto urbano
- arredo urbano
- verde pubblico
- illuminazione
- riqualificazione delle periferie
- cura delle spiagge
- tutela delle coste
- sistema fognario

- stato delle strade
- potenziamento Polizia municipale

#### Progetto politico:

- promozione artigianato e commercio,
- recupero arti e mestieri, agevolazioni fiscali
- valorizzazioni prodotti tipici
- creazione biblioteca
- creazione asilo nido
- sviluppo delle associazioni culturali: banda, compagnia teatrale, associazioni musicali e gruppi folkloristici
- valorizzazione e incentivazione associazioni di volontariato
- corsi di formazione e informazione per giovani da avviare all'imprenditoria
- centro di aggregazione per i giovani
- recupero degli anziani alle attività lavorative
- sviluppo dello sport e valorizzazione associazioni sportive
- restituzione della Villa comunale ai "Marinai

d'Italia"

- assegnazione del Museo del mare a chi ne ha la "patria potestà"
- rimborso ai cittadini di 500 euro l'anno per acqua non potabile

#### Riordino della politica fiscale:

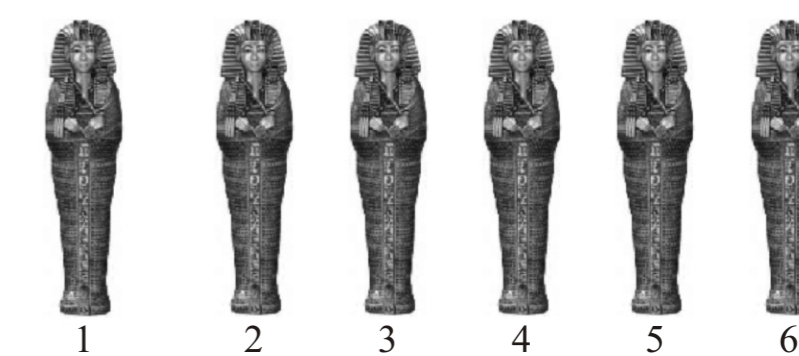
- bassa imposizione
- recupero evasione ed elusione
- riduzione ICI sulla prima casa
- agevolazioni alle fasce deboli
- agevolazioni per commercio ed imprenditoria
- apertura sportello del contribuente

#### Settore turistico:

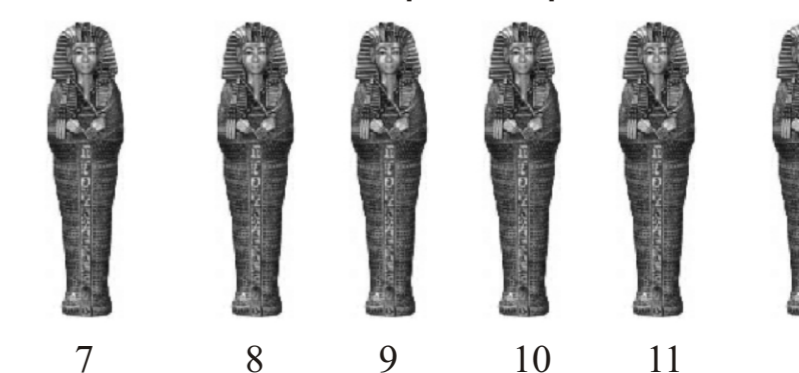
- valorizzazione immagine della città (marketing mirato)
- Valorizzazione monumenti

**N.B.:** ad oggi, questo è il fumo... L'arrosto è vendita e cementificazione del territorio

## L'Indovinello



Indovina, indovinando... Arrovela il tuo cervello.  
Nick e Still son questo o quello?





## INDISCRETO

## "DIO STRAMALEDICA GLI INGLESI" E PURE... !

Durante la seconda guerra mondiale il giornalista Mario Appellius ebbe a coniare il fascistissimo motto "Dio stramaledica gli inglesi". Oggi che gli inglesi - insieme ai russi - sono il pretesto per un nuovo sacco della città verrebbe da ripeterlo. Ma non è degli inglesi la colpa se ci ritroviamo questi amministratori.

A cosa alludo? Fino a qualche tempo fa, quando "l'azionista di maggioranza" dell'amministrazione comunale costruiva alberghi (soprattutto con fondi pubblici) le "seconde case" erano simbolo di speculazione e l'unico cemento accettabile era quello alberghiero.

Ora, date in fitto le strutture alberghiere, davanti ad una crisi del turismo che non si è fatto nulla per impedire o almeno attenuare, il "nostro" ha pensato bene di utilizzare i terreni edificabili, di cui fin qui ha fatto incetta, non più per costruire alberghi (che tanto quelli li autorizzano in deroga) ma per costruire qualche migliaio di seconde case, "nobilitate" con l'infelice definizione di "turismo stanziale" o "residenziale" perché commercializzate sul mercato estero.

Ma perché non chiamare le cose con il loro nome? Che male c'è ad ammettere che si tratta di speculazione edilizia se è fatta nel rispetto delle regole (edilizie e della concorrenza)?

Che differenza c'è tra vendite a favore di milanesi o napoletani o vibonesi e vendite a favore di inglesi, russi, ecc.? Solo il nostro provincialismo esterofilo ci può convincere che ci sia differenza. Anzi, se differenza c'è, è solo negativa.

Infatti le seconde case costruite per il mercato domestico rispondono a standard minimi che le rendono idonee anche come abitazioni non stagionali tanto che diversi pizzitani hanno trovato convenienza ad abitarle (v. Marinella) mentre invece, il migliaio di alloggi attualmente in costruzione in vari punti del territorio comunale per il mercato estero, costituiti da sole una o due camere, non è idoneo che per un utilizzo saltuario.

Diversamente, da quanto i nostri amministratori dichiarano trionfanti ai giornali locali, Pizzo non diventerà la seconda patria di ricchi cittadini stranieri, bensì più semplicemente occasione di tanti modesti investimenti immobiliari che avranno l'effetto di immettere qualche migliaio di mini appartamenti sul mercato dei fitti (e qualche milione di euro nelle tasche dei soliti noti) con conseguenze disastrose sul rendimento degli immobili e sugli stessi valori immobiliari (similmente a quanto accaduto in Spagna o, più vicino a noi, sul tirreno cosentino). Quanto agli effetti sul turismo, la disponibilità di tanti mini appartamenti comporterà un calo dei soggiorni nelle strutture ricettive con buona pace dei proclami dell'amministrazione comunale. Altro che rilanciare il turismo!...

\*\*\*\*\*

Una delegazione di imprenditori russi ha incontrato i rappresentanti politici ed imprenditoriali della città di Pizzo. A fronte della numerosa delegazione russa, la città di Pizzo ha potuto presentare una delegazione ridotta a sole due

persone grazie alla plurima rappresentatività di una delle due.

Abbiamo cercato di immaginare come possa essersi svolto il colloquio.

**Sindaco:** "Siamo a disposizione di tutti gli imprenditori che vogliono investire nella nostra cittadina, specie se stranieri".

**Imprenditore russo:** "Noi vogliamo investire ma abbiamo bisogno di certezze anche sui tempi di istruttoria dei nostri progetti".

**Presidente del Consiglio Comunale Stillitani:** "Sull'operatività del consiglio e degli uffici comunali garantisco io".

**Imprenditore russo:** "Sarebbe pure opportuno trovare un partner locale. Sa la Calabria è terra di frontiera!".

**Presidente del Consiglio Comunale Stillitani:** "Ci penso io, la metto in contatto con il migliore su piazza: Stillitani".

**Imprenditore Stillitani:** "Figuriamoci se mi tiro indietro. C'ho i terreni, c'ho i soldi...".

**Imprenditore russo:** "E per i finanziamenti pubblici a fondo perduto come si fa?".

**Consigliere regionale Stillitani:** "Non c'è problema,...".

**Imprenditore russo:** "Eccellente! Magnifico! Poi dicono che al Sud non funziona niente!".

**Stillitani e Nicotra in coro:** "Pizzo è un'eccezione, un'isola felice".

C'è ragione di credere che anche i colloqui alla BIT di Milano possano essere andati negli stessi termini. E c'è pure chi applaude!

## Riflessioni

di Giusy Federico

## CHIESTO AIUTO ALL'ESERCITO!

Dall'inizio del mandato sostengo che il Sindaco di Pizzo non ha le capacità amministrative necessarie alla città e più passa il tempo e più me ne convinco (sono sicura che non lo penso solo io, visto il malcontento anche tra i suoi elettori).

Infatti, ritengo gli manchi quella diligenza del "buon padre di famiglia" nell'amministrare, che abbia una sconcertante dose di arroganza, ma ultimamente anche una assenza completa di logica.

Mi riferisco alla richiesta d'invio dell'esercito a Pizzo.

A dire il vero, dagli articoli letti sul giornale non ho capito bene (di sicuro per mia mancanza) se Egli voglia l'esercito per risolvere i problemi del traffico o per altri motivi, comunque, non ben specificati. Ebbene, nonostante la responsabilità di quelle dichiarazioni sia personale, rivestendo ahimè! quel ruolo istituzionale, con esse mette alla berlina un'intera comunità.

Infatti, come può un sindaco richiedere l'intervento dell'esercito, estrema ratio, quando dal canto suo non ha messo in atto alcuna programmazione amministrativa sia per la viabilità che per l'ordine pubblico?

Come si fa a richiedere l'esercito, dopo aver sollevato dall'incarico il Comandante dei vigili urbani affidando quel ruolo al Direttore Generale (sigh), quando non è stato in grado di utilizzare i numerosi LSU per il controllo del territorio e quando non riesce nemmeno a mantenere efficiente l'illuminazione, servizio pubblico essenziale ai fini della sicurezza e dell'ordine pubblico.

Allora, ecco che alle inefficienze e all'incapacità si tenta di supplire con richieste roboanti e demagogiche, proprio quando a livello nazionale vi è la tendenza di dare più potere ai sindaci in materia di ordine pubblico e sicurezza. POVERI NOI!

## CRONACA DI UNA MORTE ANNUNCIATA

Guardare il calendario ed accorgersi che è metà luglio fa male al cuore. Eppure in un paese a vocazione turistica si aspetta la "stagione" per vedere rifiorire il proprio paese, per metterlo in bella mostra, per esporre con orgoglio quasi campanilistico le sue bellezze.

A Pizzo, invece, ci facciamo del male da soli, in quanto oltre al periodo di congiuntura che fa registrare un forte calo delle presenze turistiche, assistiamo al degrado più assoluto della città che pertanto non la rende "appetibile e competitiva" rispetto alle località turistiche limitrofe.

Pizzo sembra Napoli: cassonetti maleodoranti e stracolmi di spazzatura fino a sera inoltrata, materassi e qualunque tipo di materiale ingombrante accanto ad essi, per poter buttare la spazzatura bisogna far rumore per non imbarcarsi in qualche spiacevole presenza. In questi giorni assistiamo anche ad incendi dei cumuli di spazzatura, tanto da richiedere l'intervento dei vigili del fuoco, con grave pericolo per la salute pubblica per lo sprigionarsi della diossina.

Le spiagge sporche ed il mare pure (sorge spontanea la domanda se oltre alla sporcizia portata dalle maree non ci sia anche "roba nostra" proveniente dalle nostre pompe di sollevamento).

Quello che colpisce di più è l'assoluta mancanza di controllo del territorio.

E' quindi questa la programmazione per far decollare Pizzo, questo l'impegno stakanovista di amministratori che hanno chiesto il voto ai cittadini promettendo cambiamento (si era capito in meglio).

Ebbene, dobbiamo prendere atto che questi amministratori hanno mancato un altro appuntamento importante, uno dei tanti in cui dovevano venir fuori le loro grandi capacità.

Ed allora ecco il ritorno al passato, un de-ja-vu che ci conferma che se nel settore privato-turistico, uno degli occupanti palazzo San Giorgio riesce ad ottenere risultati lodevoli, quando si tratta di spendere energie a favore della collettività quelle sue capacità imprenditoriali, tanto reclamizzate, si sciolgono come un gelato al sole.

Per quanto riguarda gli altri, da qualcuno, forse, ci si aspettava quanto meno una funzione di pungolo, quasi la parte del grillo parlante, ma ciò che emerge con chiarezza è che una volta eletti ognuno di loro bada al proprio lavoro (chi ce l'ha) e l'unico ruolo che gli vediamo interpretare è quello di "patetica tappezzeria".

## DIMISSIONI SCONGELATE

Aver saputo che l'assessore Militare ha ritirato le proprie dimissioni è stato di notevole conforto.

Infatti ho vissuto con seria apprensione questo periodo di "vacatio", in quanto avendo lo stesso le deleghe alla manutenzione del patrimonio e polizia municipale, ed essendoci accorto che entrambi i settori, ma soprattutto il secondo, sono tra i peggiori amministrati, avrà di sicuro fatto delle richieste energiche alla propria maggioranza per poter invertire la rotta.

L'assessore Militare - essendo stato, tra l'altro, tra i più votati - immagino avverta particolarmente la responsabilità nei confronti dei propri elettori e pertanto sia maggiormente sensibile ai problemi della città.

Mi sono domandata più volte quali potessero essere le richieste dell'assessore, per altro non accolte dal sindaco e dai colleghi di maggioranza, ed allora ho fatto delle ipotesi: *reintegro del comandante dei vigili*, infatti senza nulla togliere alla professionalità del direttore generale è facilissimo capire come lo stesso non possa dirigere il comando; *incentivazione degli L.S.U.*, con previsione in bilancio di somme cospicue per la retribuzione dell'integrazione oraria, richiesta, in vista dello sbandierato rispetto del patto di stabilità; *stabilizzazione degli stessi; completamento della parallela alla via Nazionale* prevista nel PRU...

Sono sicura che quanto da me immaginato non sarà esaustivo e che le richieste dell'assessore saranno state certamente più articolate e più complesse, e quindi, avendo appreso dallo stesso che le sue richieste sono state esaudite (da qui il ritiro delle dimissioni), mi sento di poter sperare per il meglio.

Devo dire ad onore del vero che questa mia speranza è da pochi condivisa, e che al contrario in molti pensano che le richieste dell'assessore abbiano a che vedere solo con spostamenti di *personale* e che addirittura lo stesso si stia battendo per lo scioglimento del corpo dei vigili urbani, con conseguente collocazione degli L.S.U di polizia municipale, nel bacino regionale.

In ogni caso le risposte ai problemi del settore saranno sotto gli occhi di tutti.

Vuoi far crescere la tua attività?  
Metti la pubblicità su  
**Identità**  
per informazioni rivolgiti alla Redazione  
(distribuito a Pizzo in 1.500 copie)  
e-mail: gdegiorgi@libero.it

## Interventi

## LA CULTURA DI PINOCCHIO

di Francesco Procopio

L'amministrazione comunale dovrebbe farsi Geppetto e creare un burattino alla rovescia, così sincero che ogni volta che parli gli si accorci il naso. A Pizzo gli amministratori hanno fatto a gara promettendo, e qualcuno ancora oggi continua a farlo, *il cambiamento*, un miracoloso fulmineo totale cambiamento, ovviamente per il meglio. Hanno garantito benessere ai vecchi e ai nuovi poveri, riduzione delle tasse, ordine e legalità, hanno spacciato insomma ingannevoli miraggi per sogni realizzabili.

E' la politica di Pinocchio, delle bugie e dei vuoti di memoria, che consente ad alcuni di loro di rifarsi una verginità di fronte agli elettori.

Quasi nessuno, neppure chi ha partecipato al potere per dieci o quindici anni, è responsabile dei passati errori.

Con poche eccezioni, tutti sono nati ieri. Persino quanti hanno ammesso che si i problemi erano gravi, anzi gravissimi, ma hanno fatto intendere di avere la bacchetta magica per la loro risoluzione, di essere la fatina, non Pinocchio.

Culture e modo di intendere la politica vecchia maniera, che hanno devastato il nostro territorio, precludendo ogni forma di sviluppo e di crescita sociale. Il guaio è che viviamo nella cultura di Pinocchio e che, in una certa misura, parte di cittadini ne sono anche responsabili.

Basti pensare a tutte le promesse che gli attuali amministratori hanno fatto specialmente sulle tasse per non parlare di quelle sulla legalità, sulla qualità della vita dei pizzitani, sull'ambiente ecc. Di fatto una menzogna dopo l'altra, e i cittadini sebbene dubbiosi, anziché

sbugiardarle hanno preferito auto ingannarsi.

Mi viene in mente la propaganda demagogica fatta sulla cementificazione, basta fare un giro nella zona del vecchio mattatoio, o sulla via Nazionale a monte della Villa comunale, per rendersi conto di quanto nuovo cemento sarà riempito il nostro territorio, alla faccia del verde pubblico attrezzato o dei parcheggi per auto, specialmente in una zona ad alta densità abitativa come la via Nazionale, non più vivibile sotto l'aspetto ambientale.

Falsità e menzogne che avevano come obiettivo di illudere i cittadini, per acquisire qualche voto in più per vincere a tutti i costi; sì, perché questo era il loro scopo: vincere per gestire il potere e non per governare la nostra città.

Hanno voluto, anche questa volta, come di consuetudine, fare una lista di persone portatrici di voti perché appartenenti a famiglie con parentele numerose, senza guardare le qualità dei futuri amministratori, oggi fondamentali e senza le quali un territorio non può né crescere né svilupparsi.

Se è questo il modo di concepire la politica, per la nostra città, per tutti noi e per i nostri figli sarà la fine.

In un mondo in continua evoluzione, dove nessuno può permettersi il lusso di rimanere indietro, ma al contrario deve seguire tutte le fasi di cambiamento per essere pronto a cogliere al momento giusto tutte le opportunità che si presentano prima che lo facciano altri, il rischio è di vedersi superati da altre realtà, precludendo così alla nostra città ogni forma di sviluppo, anche in termini di finanziamenti senza i quali un territorio sarà condannato a morire

come sta avvenendo alla nostra Pizzo.

Per far sì che questo non succeda è necessario cambiare registro per la nostra città: basta con la cultura del vincere a tutti i costi o, per fare dispetto a qualcuno, essere anche disposti a cambiare casacca tradendo se stessi ed i propri ideali. Perché questo è quello che fa piacere solamente a qualcuno per portare avanti i propri interessi a discapito degli interessi generali.

Pizzo non merita tutto questo, ed è per questo motivo che è opportuno muovere un appello a tutti i cittadini perché si ribellino contro i malgoverni e contro coloro che ad oggi hanno tradito il loro mandato (lasciando con le loro false promesse nell'abbandono più totale la nostra città), invitandoli a riflettere perché questo non si possa più verificare e perché si rendano conto della necessità di avere amministratori eletti per le loro qualità politiche e morali.

Oggi, nella crisi più profonda e più pericolosa che sta attraversando il nostro paese, quando c'è un impellente bisogno di solidarietà, di concretezza e di vicinanza ai bisogni della gente, al contrario i nostri amministratori continuano a creare clima di terrore, di arroganza e quasi di sfida nei confronti di quei cittadini che, sentendosi traditi dalle loro false promesse, sono oggi contrari alla loro politica, creando sempre di più un profondo divario tra chi amministra ed il cittadino.

Solo con la trasparenza e l'onestà si potrà sconfinare la cultura di Pinocchio, che condona se non legittima la frode.

Ma per recuperare questi valori, occorre riportare davvero il cittadino e la famiglia al centro della politica, salvaguardandone la dignità.



CULTURA

# LA VOCE DEL NOSTRO MARE

di Giovanni Curatolo

Una mia lunga assenza da Pizzo ha fatto vibrare con forza le corde del mio cuore, quelle più tese e malinconiche della nostalgia; tremenda per chi nato qui. E sono tornato e ancora sto spegnendo le arsurre della mia sete di pizzitanite: quella di rivedere la Piazza, quella di rivedere il Castello, le pur se malridotte Chieste, i pittoreschi Vicoli, lo Spuntone, la Timpa, la Fontanavecchia, la Madonnella, la Riviera Prangi e tutto. Mi sto sentendo così rapito dalle bellezze del nostro paese e, anche se, ahimè, si è contribuito, nell'andar del tempo, a deturparle, esse conservano lo stesso la loro suggestione. Non è facile dire le emozioni che sto provando e che mi stanno deliziando l'anima e molcere il cuore, come quella che si prova affacciandosi allo Spuntone, specie nell'ora del tramonto o a prima sera con la falce lunare che si specchia dondolando sul mare; quella dalla balconata della Timpa con gli echi della storia ottocentesca del castello, dove è bello guardare gli incantevoli tramonti sul mare verso lo Stromboli specialmente quando il sole, nel tempo degli equinozi, cala sulla bocca del vulcano come l'ostia sul calice nella simbologia cristiana; o di affacciarsi sulla insenatura della Seggiola tra il pendio della roccia del Carmine e i faraglioni che gli stanno di fronte: un mare limpido cristallino verde sperando, nelle sfumature tonali delicate, dove tremulo si riflette il giallo del tufo della roccia e delle case che le stanno su. Qui tornano le reminiscenze delle barche dei pescatori d'altri tempi, delle paranze, delle sciacche e delle tartane che vi ritornavano portando ceste piene di pesci; o d'incamminarsi lungo la Riviera Prangi dal primitivo sentiero e respirare il profumo acre delle alghe della scogliera portato dalla brezza e vedere i colori del mare negli anfratti e nelle cavità e poi, giù giù, imbattersi nel sussulto mozzafiato della Madonnella e di Langhione; o l'emozione di stare nell'ellisse della Piazza, coronata di case antiche, colma di gente e di tavolini, Agorà e salotto dei Pizzitani; o girare nei vicoli del centro storico, pittoreschi e allegri, e assaporare l'intimità della vita paesana. Emendati Pizzitano! Hai di che vantarti e di che deliziarti l'anima. Ha avuto in dote una cittadina molto bella, sita sopra uno scoglio sul mare, con case belle e monumenti architettonici storici e artistici, cinta alle spalle da una collina verde con ginestre e giù ingioiellata dai colori e dai riflessi del suo mare. Amala la tua città e non deturparla più, specie con quegli atti diciamo indegni. Particolarmente caro mi è stato scendere alla Marina per respirare aria d'estate e richiamare rimembranze balneari, dove mi sono seduto a lungo sulla scogliera e mi sono messo a guardare il mare: quello più vicino, come fosse di cristallo liquido, di colore turchese; quello un po' più lontano di colore verde smeraldo e poi, via via, di colore cobalto nei cari toni e, infine, là dove la lunga linea dell'oriz-

zonte si unisce al cielo, di colore blu oltremare. Io ti conosco, ha cominciato a parlarmi il Mare, e mi ricordo di te quando, ancora fanciullo, venivi in me a menare le prime bracciate di nuoto. Poi, più grandicello, simpatico monello, venivi a scorrizzare nelle mie acque e ti immergevi nel mio seno con una raschietta per cavare le patelle dai miei scogli, e con un punteruolo per staccare i ricci scuri, violacei e marroni, pregni di dolci uova al tempo della luna piena e di cui a casa tua si era ghiotti. Poi uscivi dalle mie acque e, infreddolito, ti stendevi sulla bianca sabbia dove ti riscaldavano e ti tingevano i raggi cocenti di mio fratello sole. Poi, quando eri conturbante giovane, venivi con un attrezzo mai visto prima, che aveva nella punta un piccolo tridente a mo' di quello del mio dio Nettuno, o con un acuminato arpione con aletta, e scendevi in apnea nelle mie profondità per stanare e infilzare i polpi e i saraghi che, quando venivano trafitti, ruotavano come girandole. Poi, quando cominciasti ad avere la barba e la zazzera, armato di lenze e volantini, fasciando ad arte di esca gli insidiosi ami, ingannavi i miei poveri

pesci. Poi, quando barba e zazzera s'imbiancarono, venivi e ti rinfrescavi nelle acque delle cavità delle mie ubertose sciogliere, coperte di ulva e di altre alghe, come moquette vellutate, del Pontediferno e della Madonnella o nelle marine aperte della Praja e ne uscivi temprato con lo odio delle mie acque sulla pelle. E mi ricordo quando con la barca entravi nella grotta azzurra, il posto da me più amato dove lambivo e baciavo la roccia gialla e dove mi rifugiavo per riposarmi, specie dopo le procelle, e dove sentivo le sommesse musicali del rigoglio delle mie acque attorno agli scogli e negli anfratti o suonate dai violini dei sibili delle rondini di mare e dalle note in contrappunto dei tonfi isocroni delle gocce cadenti dalla volta dell'antro. E mi cullavo e mi deliziavo guardando i riflessi sullo specchio dell'acqua all'ombra cupa e i colori di purissimo azzurro che tu, che ti conosco pittore, stenti ad imitare con gli impasti sulla tua tavolozza. Hai saputo, però, imitare il turchese delle mie basse profondità e il bianco della cresta delle mie onde per smaltare le tue sculture in ceramica della facciata della Chiesa delle Grazie, che io

sempre ammiro e da vicino e da lontano, e temo che la barbarie, qui onnipotente, non faccia fare loro la stessa fine di quelle di S. Giorgio e del Carmine. Poi ti vedevo quando andavi alla tonnara, a bordo di un gozzo o di un sandolino, per vedere la mattanza dei tonni e dei pescespada, miei migliori figli che qui vengono nei tepori primaverili per deporre le uova e nel corso della quale si tingevano di rosso le mie acque. Io mi doleva ma non mi adiravo; sopportavo, anzi lo volevo, pensando che l'attività tonnariera da va prestigio, folclore e benessere al paese. Poi prediligivo la spiaggia della Seggiola, ora deserta, dove operava la più esperta marineria pizzitana. Poi mi piaceva vedere lo stabilimento balneare alla Marina sulla Rotonda del quale suonavano le orchestre e si ballava. Poi mi piaceva vedere il Castello dove, di estate, si eleggevano le miss del golfo e di Pizzo. Poi mi piaceva ammirare le sculture in ceramica affisse nei muri delle case alla Marina, andate tutte distrutte. Poi mi piaceva vedere il traffico dell'importante scalo ferroviario e del porticciolo naturale della Marina.

Poi mi piaceva guardare le colline coltivate a pergolati e vigneti di zibibbo. E poi, e poi e poi. Ora, e da molto tempo, la tristezza mi assale. Guardo e soffro nel vedere che tante delle cose dette non esistono più e che il paese degrada progressivamente. Mi duole il cuore nel vedere che la grotta Azzurra, la mia amorosa, è occlusa da una landa pietrosa e fetente, costata carrate d'oro e per fare la quale sono stato sfrattato dalla Marina fino alla Seggiola. Poi, la notte, voi Pizzitani non li vedete perché siete diventati orbi, vedo i fantasmi dell'apatia, dell'invidia e della maldicenza aggirarsi sulla città e, in una sorta di sabbia macabro, ululano sventure e calunniano. Una volta erano come i lupi mannari, ora sono più possenti e, ingigantiti in altezza, sorpassano quella delle nuvole. Io chiedo sempre alla mia sorella Luna di provocare un'alta marea che possa sommergerli e annichilarli tutti; o che io, dannato a lambire sempre questa riva agnostica, possa avere la ventura di retrocedere lontano, lontano sempre più lontano.

## Un Pittore, Un Amico

Conosco l'amico e pittore Mario Calogero da molto tempo. Da quando facevamo le prime esperienze giovanili, nel nostro piccolo paese natio. Pizzo: un ridente centro urbano sopra la roccia, a strapiombo sul mare del golfo di S. Eufemia, in provincia di Vibo Valentia.

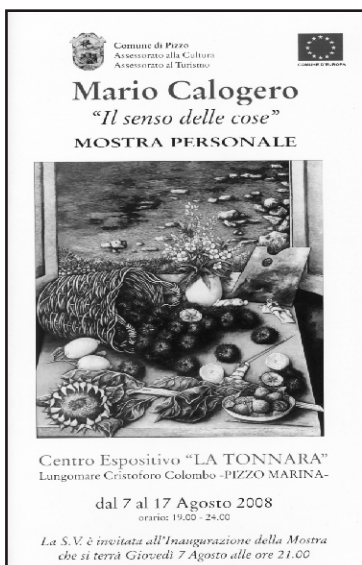
Ci siamo lasciati appena adulti e ognuno di noi ha intrapreso la sua strada, per esercitare la professione e per inseguire i sogni. Ci siamo incontrati dopo anni, quando avevamo già concluso gli studi universitari in Architettura, a Milano, nella cui provincia abitavamo entrambi. Abbiamo scoperto di avere una passione in comune: l'arte. Mario era già sulla via dell'affermazione nella pittura, io mi interessavo di critica. Rivedendoci e ricordando gli anni della giovinezza, nel nostro paese, si è rinsaldata ancora di più la reciproca stima. E' trascorso molto tempo da allora e molta acqua è passata sotto i ponti delle nostre singole esperienze. Ha continuato a farsi apprezzare con la sua pittura: suoi quadri sono in collezioni private ed in importanti luoghi, in Italia e all'estero io menavo per la via della ricerca interpretativa nell'arte figurativa.

Anni fa, Mario mi ha chiesto di presentargli una sua mostra di pittura, che teneva in Lombardia. Io con trasporto, ma nello stesso tempo disincantato, per non farmi influenzare dall'amicizia, ho eseguito una lettura delle sue opere esposte. L'averlo fatto mi ha gratificato. La sua pittura mi era tutta molto chiara: emanava una dolce atmosfera fortemente mediterranea ed espressiva nell'essenziale, piena di colori che mi facevano vibrare e che mi riconducevano agli ambienti dei miei ricordi calabresi. Sono rimasto coinvolto anche perché quella pittura, fortemente virile esteriormente, nascondeva intimamente un significato evocativo di fiducia verso l'uomo operoso di oggi e lo faceva artisticamente, senza incetta di didascaliche forme segniche che

potessero minare la genuinità contenutistica. Ho ripetuto quell'esperienza in altre sue mostre a Genova e a Pizzo. Sì a Pizzo! Finalmente Mario vi è ritornato, dopo molti anni di assenza. E' giunto nel luogo dei suoi natali e lì ha voluto rimettervi tutto l'amore che dal paesello si era portato via, quando spiccò il volo verso Roma e successivamente verso Milano.

A Pizzo è rientrato con piena consapevolezza di pittore affermato, dopo una lunga gavetta, e nel suo paese è stato premiato dal consenso dei suoi concittadini e dal gran tripudio dei visitatori. Io, ancora, a presentare la sua mostra, in quella circostanza napitina, e mi sono commosso per la grande maestria del pittore, ma di più per le opere che Mario ha presentato: erano uno sfavillare di colori decisi, ad olio ed a china, prorompenti per ogni attento osservatore, pieni e seducenti nell'ambientazione dei paesaggi marini nostrani o comunque mediterranei. Mario ha mostrato il suo grande e intramontato affetto per la sua Pizzo, nel volerla ricordare, allora, con una siffatta galleria di opere. Questo è il Mario pittore e amico. Questo è il Mario che rappresenta uno dei migliori pizzitani che, per vari interessi, hanno lasciato la propria casa. Il Mario che ha navigato in un insieme di esperienze esterne positive, che gli hanno consolidato il suo animo di artista e che gli hanno tornito, ed è più importante, la personalità di uomo ricco interiormente, già forte e rassicurante di per sé. Potrei parlare a lungo della sua pittura, ma la sua opera più bella la potrà sicuramente scegliere, senza il mio intervento, ognuno che vorrà preferire una sua pittura, visitando la sua prossima mostra. Di lui si può aggiungere che è inserito nei migliori cataloghi d'Arte moderna italiana.

Angelo Battista Silvestri



Questa maglietta si può ritirare presso la sede dell'Associazione "Uniti per Pizzo"

## DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

Edgar Lee Masters ha scritto, nell'America del 1915, il libro: *Antologia di Spoon River*. Una carrellata di personaggi descritti nella loro autenticità e, seppur morti, rinveriti perché pesassero sulla coscienza della piccola cittadina e del suo perbenismo. Gli epigrammi compresi nell'Antologia Palatina, della Grecia classica, forse ne furono la matrice. Un libro di prossima pubblicazione a Pizzo - nel mese di agosto - vuole ricordarne lo stile narrativo, pur affrontando contenuti diversi e di costume sulla nostra cittadina. Così ci spiega Angelo Battista Silvestri, l'autore di *"Cu' 'a Cambana"*, che leggeremo in dialetto tra non molto.

## Buon compleanno IDENTITÀ



La comunità degli Amici di "Uniti per Pizzo" si è ritrovata in una riunione conviviale presso il Ristorante Il Frago della Marina per festeggiare il primo compleanno della sua attività politica. Di seguito le foto di alcuni piacevoli momenti dell'allegria serata.





— POSTA —

**Egregio Direttore,**

*Sarei grato volesse partecipare a tutti i cittadini, tramite "IDENTITA", l'indecenza rappresentata dal fatto che alcuni pullman turistici usano, sistematicamente, ripulire le loro latrine all'interno del parcheggio "La Parrera" con le conseguenze facilmente immaginabili.*

**Francesco Facciolo**

**Egregio Direttore,**

*se ben ricordo, uno dei primi provvedimenti della giunta Nicotra è stato quello di risparmiare sulla raccolta dei rifiuti, rescindendo il contratto con la Proserpina per affidarla ad altra Impresa a prezzo più conveniente. Di questo l'assessore se ne vantò anche sulla stampa.*

*Ho avuto modo di vedere come operano gli operatori ecologici della nuova Impresa ed ho capito dove risiede parte della ragione del risparmio. Infatti, durante lo svuotamento dei cassonetti, almeno nel centro storico, i sacchetti ivi depositi vengono rovesciati nella strada, diciamo ... esplorati, il loro contenuto accatastato per essere trasferito sul furgone ed i sacchetti usati ed ormai anche deteriorati, riposti nuovamente nei cassonetti di origine.*

*I segni di questo "lavoro di pulizia" sono ben visibili alla Fontana Vecchia (centro strategico della raccolta della zona) dove siamo costretti a camminare su pietre macchiate, unte e scivolose, con uno schiaffo al decoro ambientale ed un pericolo costante di caduta per tutti.*

*E' questo il risparmio "differenziato" conseguito sulla raccolta dei rifiuti?*

**Egregio Direttore,**

*torno sempre a Pizzo con immenso piacere e quando arrivo, d'estate o d'inverno, quello che mi colpisce di più, e che trovo unico rispetto ad altri paesi di mare, è la sua luce. Un chiarore che abbaglia e carica d'entusiasmo lo spirito.*

*Con questo effetto speciale di chiarore, dovuto ad una natura rigogliosa di azzurro di sole e di verde, non ci sarebbe davvero bisogno di mantenere accesa l'illuminazione elettrica di mattina, ogni giorno, a volte anche per tutto il giorno (mentre scrivo, ad esempio, è domenica, sono le 9.20, ed è ancora accesa!), come succede ormai da anni...*

*Alla faccia della crisi energetica mondiale: qui si che sappiamo godercela!*

**V. S.**

**F.B.**

**IL PRIMO VESPA RADUNO**

Lo scorso 15 giugno si è svolto a Pizzo il primo "vespa raduno". L'iniziativa è stata promossa dal Vespa Club napitano, presieduto da Pasquale Monteleone.

La manifestazione non è stata soltanto calabrese, visto che hanno partecipato 11 Club italiani provenienti da località diverse della Calabria e della Sicilia, tra cui Barcellona e Messina, superando le aspettative del Presidente e dei soci del Vespa Club di Pizzo.

Il giro turistico ha avuto inizio in piazza della Repubblica, proseguendo fino a Tropea dove i vespisti si sono concessi l'aperitivo offerto dal bar Veneto. L'iniziativa ha avuto lo scopo di far ammirare le Vespe: in tutto circa 250, restaurate, "truccate" e vespe prototipo, da quelle storiche a quelle più recenti.

Il regolamento, ovviamente, ha previsto che tutti i mezzi fossero in regola con le leggi vigenti e che le patenti di guida e la conformità dei veicoli fossero in linea con la circolazione stradale.

La manifestazione si è svolta in

modo tranquillo e ben ordinata grazie all'impegno dei soci del Vespa Club di Pizzo ma anche della disponibilità da parte delle istituzioni locali.

Il presidente del Vespa Club di Pizzo ha ringraziato il consiglio direttivo per l'impegno profuso ed i soci che hanno collaborato all'organizzazione della manifestazione oltre al Direttore del Garden Resort Calabria, Vincenzo Procopio, che ha offerto ai vespisti un rinfresco presso il villaggio.

Il prossimo appuntamento dei vespisti sarà per settembre, con il "Motoincontro Autostar" organizzato dalla concessionaria Autostar in collaborazione con il Vespa Club di Pizzo.

L'augurio è che queste iniziative possano svolgersi con la collaborazione di tutti i cittadini ma soprattutto in modo tranquillo e ordinato, per diventare un appuntamento fisso ed occasioni di incontro sportivo, ricreativo, sociale.

**Palma Manchi**

**NAPITIA**  
IMMOBILIARE

**La Sicurezza di Vendere...**

**La Tranquillità di Acquistare!**

Via delle Grazie, 1 PIZZO (VV) 89812 - 0963.531463

[www.napitia.eu](http://www.napitia.eu)

**Allianz**  **S.p.a. Lloyd Adriatico**

Sub Agenzia di **Franco PROCOPIO**

**BOSS by ADRIANO cedesì attività commerciale**

Cell. 348.2292613 - 334.9806280